

## ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno  
Anno ..... L. 18  
Semestre ..... L. 8  
Trimestre ..... L. 4  
Per gli Stati dell'Unione postale:  
Anno ..... L. 28  
Semestre ..... L. 14  
Trimestre ..... L. 7  
— Pagamenti anticipati —  
Un numero arretrato Centesimi 10

## INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in  
terza pagina cent. 12 in linea.  
Avvisi in quarta pagina cent. 8  
in linea.  
Per inserzioni continuative prezzi  
da convenirsi.  
— Pagamenti anticipati —  
Un numero arretrato Centesimi 5

# L'ERULLA

## GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Ecco tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusoo

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusoo

### DISCORSO

dell'on. **Seismit-Doda**  
contro le Convenzioni fer-  
rovie, pronunciato nella  
tornata parlamentare del 20  
dicembre 1884.

(Cont. e fine vedi n. 14, 15, 16, 17, 18 e 19).

Io rammento che, se l'on. Depretis, in una recente riunione privata, ha ringraziato l'on. Cavalletto perché sostenne doverosi affrettare ad ogni costo la chiusura della discussione, tirata in lungo da questi ostruzionisti della opposizione, egli stesso, l'on. Depretis, già preside delle adunanze della nostra vecchia sinistra, andava un giorno gridando, nella sala delle nostre riunioni: « Sapremo ben noi tenere a dovere questa maggioranza intollerante, che non ci lascia discutere ». Ed era quella maggioranza che adesso lo appoggiava e che vorrebbe a noi imporre il silenzio, (Bene! a sinistra).

Ma il giudizio della vindice storia dirà che cosa egli abbia fatto del suo partito, chiederà conto alla sua memoria di questa dolorosa confusione di animi e di partiti che egli ha creato intorno a sé!... (Bravo! Bene! Lunghi applausi a sinistra. — Voci e prolungati rumori a destra. — Proteste a sinistra. — Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore).

(Molti deputati scendono nell'emiciclo).

Finito il discorso dell'on. Doda, in mezzo a vivissima agitazione ed a battimenti della Sinistra e delle tribune, si alzò subito a rispondere, per la prima volta in questa discussione, l'on. Depretis.

Ecco le sue parole, e il fatto personale, cui diedero luogo.

**Presidente.** Facciamo silenzio. Rammento a tutti, senza distinzione, la dignità ed il decoro della Camera.

Ha facoltà di parlare l'on. presidente del Consiglio.

(Molti deputati ingombrano l'emiciclo).

Prendano i loro posti onor. colleghi.

**Depretis, presidente del Consiglio** (Segni di attenzione). È veramente singolare, o signori, ed ho diritto di manifestarne la più alta meraviglia, che io quest'oggi sia accusato d'impazienza per ottenere un voto politico. E da che lo deduce l'on. Seismit-Doda? Probabilmente dai giornali.

Io ho dichiarato più volte, ed ho messo in guardia i miei colleghi, che se essi credono a quel che dicono i giornali delle intenzioni governative, il più delle volte, per quanto mi riguarda, essi saranno nel vero, se credono l'opposto di ciò che questi dicono. (Interruzioni a sinistra) Ma è proprio così.

L'on. Seismit-Doda ha detto molte particolarità delle mie dichiarazioni fatte in una recente adunanza della maggioranza; ma, fortunatamente, a quell'adunanza erano presenti 180 e più deputati, i quali, nella massima parte, credo, sono qui ora, e mi appello alla loro testimonianza onde dicano se vi sia una sillaba di vero in ciò... (No, no! a destra ed al centro. — Rumori a sinistra). L'on. Seismit-Doda ha creduto conveniente di tirare una bordata, di vuotare tutto il suo torcasso di freccie avvelenate contro il presidente del Consiglio, il quale, in fin dei conti, è interessato come capo del Gabinetto, ma non ha preso parte alla firma di questi contratti; io ne sono però responsabile sino all'ultima virgola, s'intende.

Egli ha creduto di evocare non so quali mie colpe di avere abbandonato il mio partito.

Io tengo ad una cosa sola, o signori, ad essere, cioè, coerente alla mia idea, ai miei principi, al mio metodo di Governo, ad accettare l'appoggio di tutti gli uomini, a qualunque parte appartengano, che approvano questa idea e questo metodo di governo. (Bene!) Mi pare poi che l'on. Doda ha scelto male l'occasione per accusare di incoerenza il presidente del Consiglio. Io avrò occasione di dire qualche parola prima che finisca la discussione; ma colla legge che stiamo discutendo, chi può avere il coraggio

di accusare d'incoerenza il presidente del Consiglio? E non sono forse io che ho inaugurato questo sistema, proprietà allo Stato, esercizio delle ferrovie all'industria privata, il primo giorno che venni alla Camera come capo di un Ministero di Sinistra? E non è questo il programma che aveva combinato con quel gabinetto? E non sono io che ho sostituito la discussione...

**Seismit-Doda.** Chiedo di parlare.

**Depretis, presidente del Consiglio.** della legge del 29 giugno 1878, legge nella quale è consacrato questo stesso principio in due contratti i quali non ebbero la fortuna di ottenere l'approvazione e l'assenso di uno dei componenti quel Gabinetto, ma che ebbero però la approvazione di tutti gli altri?

Ed in appresso, ho io abbandonato un solo momento quest'idea, che era il programma, non solo tecnico, non solo speciale, della politica ferroviaria, ma che accennava ad un indirizzo intero di Governo? Ho io abbandonato questo sistema? Mai, o signori! E quando verrà il momento in cui io potrò parlare (e mi duole che lo stato della mia salute mi abbia impedito di parlare prima e che forse sia per impedirmi di farlo per ora, ma credo che avendo l'onorevole Doda invocato un po' di pazienza per la sua salute, possa invocarla io pure, tanto più che il mio male è più manifestato del suo, perché più visibile), quando verrà il momento, io dimostrerò, e mi sarà facile dimostrare, che, almeno in questa questione, perché è su questa questione che ora dobbiamo decidere, nessuno può avere il coraggio di sostenere, quando io avrò spiegata la mia condotta, che io non sia stato sempre coerente a me stesso, sempre fedele propugnatore dei principi che ho proclamati e che erano accettati dal partito di Sinistra alla testa del quale sono entrato nella Camera come suo rappresentante, col primo Ministero.

**Crispi.** E come accettano quelli là? (Accennando alla Destra).

**Presidente.** Non interrompano. Continui, onorevole presidente del Consiglio.

**Depretis, presidente del Consiglio.** Come accettano quelli là? Ma sono passati otto anni on. Crispi. Vuol Ella che in otto anni le idee non cambino in questo secolo? (Bravo! Benissimo! a destra).

E l'esperienza fatta in questo tempo non la conta per nulla?

E poi io vedo che una parte di questi egregi uomini sostiene ancora, alleanzandosi all'onorevole Fortis e all'onorevole Costa, la sua teoria per l'esercizio di Stato, e validi campioni di quella teoria l'hanno ancora conservata e strenuamente difesa. Dunque mi perdonino l'onorevole Seismit-Doda e l'onorevole Crispi, ma io non ero di meritare l'accusa che mi fu, mi si permetta la frase, indegnamente lanciata. (Commenti).

**Presidente.** Onorevole Doda, Ella ha domandato di parlare per un fatto personale. La prego d'indicare.

**Seismit-Doda.** L'onorevole presidente del Consiglio mi imputa di avere sposata la questione e di averlo accusato d'incoerenza.

Non è questo che io ho detto. Ho imputato di incoerenza il voto confuso che uscì da questa discussione, perché molti di coloro che hanno combattuto per lunghi anni l'esercizio privato, ora ne sono diventati sostenitori. Ed ho soggiunto che quest'esercizio privato, quale ci viene proposto, noi, contrari all'esercizio di Stato, lo respingiamo.

**Depretis, presidente del Consiglio.** Perché è fatto da noi. (Si ride).

**Seismit-Doda.** Da chi si preoccupa dell'avvenire del nostro paese deve essere respinto questo infuato disegno di legge.

Del resto, io ho reso anzi giustizia alla perseveranza dell'onorevole Depretis, dicendo che in questa materia egli è stato coerente, poiché durante otto anni, sino dal principio del 1877, egli si affaticò a preparare queste convenzioni, quantunque ora faccia riserva di non averle firmate. Le prime da lui concluse, appunto nel 1877, sorelle carnali del progetto attuale, erano però meno cattive, non fosse altro perché in esse stabilivasi un canone fisso, che doveva pagarsi dalla Società allo Stato, qualunque fosse l'esito dell'esercizio. Ed oltre a ciò, non parlavasi allora di

costruzioni, da affidarsi senza garanzia agli stessi esercenti per centinaia di milioni.

Che se l'onorevole Depretis fu coerente nella sua linea di condotta, ripresentando le Convenzioni in edizione riveduta ed ampliata, io lo sono ricuadandomi a seguirlo.

Imperocché, appunto nel novembre 1877, io abbandonai il segretariato generale delle finanze dissentendo da lui nelle Convenzioni che egli proponeva, e lo abbandonai dopo diciannove mesi, malgrado che l'onorevole Depretis mi pregasse di rimanere con cortese insistenza...

**Depretis, presidente del Consiglio.** Con mediocore. (Risata, a destra).

**Presidente.** Facciamo silenzio; non è possibile che la discussione proceda in questo modo.

**Seismit-Doda.** Quello che io affermo è misurato in ogni sillaba, o signori. L'onorevole Depretis ha un bel ricorrere alle anelli facce, od al gesto volgare, per ottenere dalla facile illarità dei suoi amici una attenuante alle mie parole; potrà persino, sempre celiando, tentare di smentirle, allegando che, quando egli mi sconsigliava di non abbandonarlo, non erano presenti gli stenografi. (Risata).

Ma io faccio appello alla sua stessa onestà, alla sua coscienza, alla lunga amicizia personale di oltre 30 anni, perché egli sorge, se gli regge l'animo, lasciate la cella, a smentirmi!

Io abbandonai dunque il segretariato generale delle finanze per le Convenzioni ferroviarie del 1877, dissentendo dall'on. Depretis, allorché l'egregio amico mio, on. Zauradelli, nella stessa occasione e per lo stesso motivo, abbandonò il ministero dei lavori pubblici che egli reggeva con tanta lode.

Veggasi dunque se siamo coerenti entrambi. La incoerenza che l'on. Depretis crede essergli stata da me indegnamente imputata, io la additavo invece nell'eventuale voto che la Camera pronunzierà sulla presente questione.

Ma, poiché egli ha voluto trascinarci su questo campo delle personalità, che io avrei bramato evitare, voglia ora rispondermi se gli sembri coerenza politica il trovarsi egli seduto sul banco dei ministri a fianco dell'on. Ricotti (oh, oh! — Rumori a destra) se sia coerenza il vederlo questuare, ed almeno accettare, l'appoggio di coloro che ha per tanti anni così strenuamente combattuto? (Bene! bravo! a sinistra).

**Depretis, presidente del Consiglio.** Non ho mai ricusato l'appoggio di nessuno.

**Seismit-Doda.** Io non ho negato che almeno, come egli dice, nella questione delle Convenzioni ferroviarie l'on. Depretis sia stato coerente.

**Presidente.** On. Doda, il suo fatto personale è ormai esaurito; se ella fa un discorso di merito, ognuno avrà il diritto di rispondere.

**Seismit-Doda.** Non imiterò l'on. Bonghi, che da un fatto personale trae argomento ad un lungo discorso di merito. Ma non posso esimirmi dal notare che l'on. Depretis disse averlo io indegnamente imputato di incoerenza. Intendo di rettificare...

**Presidente.** Si risorvi di rettificare in altro momento. Per ora si limiti al fatto personale.

**Seismit-Doda.** Se mi permette di parlare, sarò brevissimo.

**Presidente.** Purché stia al fatto personale.

**Seismit-Doda.** L'on. Depretis ha detto che io indegnamente l'ho imputato di incoerenza. Questo avverbio indegnamente mi sembra abbastanza grave perché io possa, anzi debba...

**Presidente.** Ma non ora diretto a lei; l'on. presidente del Consiglio ha detto che rigettava l'accusa d'incoerenza, ma non ha detto che gli fosse venuta da lei. (Rumori a sinistra).

**Seismit-Doda.** Ha detto indegnamente.

**Presidente.** Sì, ha detto indegnamente, on. Doda; ma lo ha detto in termini generali; non ha preferito il suo nome. Se si fosse riferito a lei, avrei fatto il mio dovere. (Rumori a sinistra).

Siano calmi, altrimenti è impossibile ogni discussione.

**Seismit-Doda.** Veda, on. presidente, io sono calmo perfettamente.

Se qualche cosa mi aiuta a questo mondo è il sangue freddo in qualunque

momento difficile e soprattutto nei momenti di lotta. Ciò premesso, ritorno su quell'avverbio, che ho udito rivolto a me e che io non potevo lasciar passare senza protesta davanti alla Camera.

Fu per questo che, indignato, io mi sono permesso di accennare quale sia la vera incoerenza del presidente del Consiglio, additando gli svariati colori dei colleghi che gli siedono accanto. (Bravo! a sinistra).

E ciò facendo, credo di avere, più che obbedito a un risentimento, compiuto un dovere. (Benissimo).

**Presidente.** Così è esaurito l'incidente.

### LE CONVENZIONI FRANCOSE E LE ITALIANE

Perché mai si discutono tanto da noi le Convenzioni? Guardate la Francia: in poche settimane pose la questione sul tappeto, e se ne liberò, affidando alla sua Società la costruzione delle nuove linee e l'esercizio delle vecchie. Perché non si può fare così anche da noi?

Il perché è tosto detto. — Datemi, disse l'on. Baccarini, delle Convenzioni come quelle presentate in Francia, ed io sottoscrivo subito.

E si può dirlo davvero, perché da quelle Convenzioni alle nostre c'è la differenza che passa dal giorno alla notte, dal passeggiare tranquilli nelle vie d'una città civile, al correre inermi nelle macchie infestate dai briganti.

Il Baccarini lo fece questo confronto, in una delle parti più interessanti del suo discorso, ed è una vera rivelazione.

Faccendo le sue Convenzioni, il Governo francese garantì alle Società l'interesse del 4,66 per cento sul capitale impiegato.

Il Governo italiano garantisce alle Società il 5,75 per cento.

L'utile superiore derivante dall'esercizio deve essere diviso in parti uguali tra lo Stato e le Società francesi, sino ad una data cifra: più in là andranno per un terzo alle Società e due terzi allo Stato.

In Italia, invece, si propone che le Società abbiano il 72 per cento del prodotto lordo, e che gli aumenti successivi siano divisi nella proporzione del 66 per cento alle Società e del 28 per cento allo Stato, destinando il 6 per cento rimanente alla diminuzione delle tariffe.

Questo per l'esercizio, il quale, come si vede, presenta un contrapposto rilevante: mentre in Francia la divisione degli utili è fissata nella proporzione di due terzi allo Stato ed un terzo alla Società, in Italia si danno i due terzi alle Società ed il terzo allo Stato!

Il confronto è peggiore poi quando si arriva alle costruzioni.

Le Società francesi sono obbligate a costruire le ferrovie, ma per il prezzo e secondo i progetti approvati dal Governo, colla clausola che il costo d'una linea non possa mai superare il massimo dal Governo stabilito.

Le Società italiane hanno piena libertà di fare i progetti, di fissare la spesa e di costruire a loro talento, facendosi rimborsare integralmente dallo Stato, il quale non ha altro diritto che quello di pagare.

Le Società francesi, per costruire, ammettono delle obbligazioni per conto proprio.

Le Società francesi hanno l'obbligo assoluto di costruire le linee loro affidate, e se mancano, devono pagare una multa di cinquemila lire per ogni chilometro e per ogni anno di ritardo.

Le Società italiane possono costruire o no le linee assunte, come loro talentano; e quando avranno lasciato dormire i progetti delle dozzine d'anni, avranno perduto tutto al più il diritto della concessione!

Le Società francesi, costruita una linea devono esercitarla alle stesse condizioni di tutte le altre.

Le Società italiane, costruita una linea, la esercitano a spese dello Stato, sino a che non dia quindici mila lire di prodotto per ogni chilometro.

Una parola, in Francia si sono fatte delle Convenzioni oneste, nelle quali lo Stato è il padrone vero ed effettivo, e l'utile è onestamente riparti-

to; in Italia si sono fatte delle Convenzioni che sopprimono il Governo, e rendono i banchieri padroni assoluti dell'esercizio, della costruzione e degli utili presenti ed avveire.

Ecco perché, in Italia, ci vogliono mesi e mesi per far passare le Convenzioni, mentre in Francia sono passate in poche settimane!

Presentate anche in Italia dei contratti onesti, e non ci sarà bisogno né di tanto chiacchiere, né di tanti appelli nominali.

La discussione oggi è un dovere e una protesta: un dovere per dimostrare al Paese che si tradiscono i suoi interessi; ed una protesta, la quale indichi che contrattati simili hanno trovato un banco di colerosi per approvarli, ma hanno trovato anche una seria, costante od onesta opposizione per combatterli sino all'ultimo momento. Così il Mattino.

### Parlamento Nazionale

#### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22 — Pres. BIANCHERI.

Ripetesi l'appello nominale sulla proposta Baccarini per l'emendamento all'art. 12 e risulta respinto con 168 voti contro 75.

Ripetesi la discussione dei contratti ferroviari e approvansi gli art. 12 e 13. Sul 14 che mette le spese a carico della Società, è respinta la proposta Baccarini.

All'art. 15 relativo al materiale rotabile ed all'esercizio che dev'essere mantenuto dalla società ed è approvato. Sospensandosi gli art. 16 e 17.

L'art. 18 stabilisce che la linea Milano-Chiasso è comune alla Mediterranea e all'Adriatica.

Maurogonato svolge il seguente ordine del giorno: « che la direzione spetti all'Adriatica o almeno sia comune ».

Randuccio sostiene che la direzione debba affidarsi alla Mediterranea.

Nervo propone aggiungersi delle disposizioni.

Sanguinetti, Berio, Priario, Pinetti ed altri propongono emendamenti.

Depretis dichiara che se si accettasse qualsiasi emendamento il Governo si riserverebbe la libertà d'azione.

Approvati l'ordine del giorno, pure e semplice e l'art. 18 salvo il comma relativo alle tariffe che resta impragudicato.

Si richiama di Bonacci scriveva ancora all'ordine del giorno la sua mozione perché discusse indipendentemente dalla legge comunale e provinciale l'allargamento del voto amministrativo.

Domani mattina seduta.

### In Italia

#### Il vizio del lotto.

Il vizio del lotto si diffonderebbe mai nel nostro paese giocatore?

Nel secondo semestre del 1884 questo capitale di entrata segnò una diminuzione di 7 milioni in confronto allo stesso periodo dell'anno precedente.

#### Agitazione agraria.

L'agitazione agraria va esordendo di importanza, attribuendole un carattere di grossi proprietari anziché popolare.

#### Le valanghe nel Piemonte.

Telegrammi da Torino dicono che si lavora attivamente allo sgombero della neve sulle linee ferroviarie al confine francese.

Due locomotive, partendo una da Busolengo, e l'altra da Medane fanno questo servizio. Si spera che lo sgombero sarà compiuto per domenica; a meno che non sopraggiunga improvviso il gelo.

### All'Estero

#### Victor Hugo ammalato.

Victor Hugo è da alcuni giorni indisposto; i medici gli vietarono di uscire, però essi non credono che abbia ad aggravarsi la sua condizione.

## In Provincia

Cliviale 22 gennaio.

Un provvedimento che merita ricordare.

Mi aveva preteso di battere e ribattere contro gli schiamazzatori notturni, cioè contro quei beoti dal collo rasinato, che di notte scortazzavano le vie della città, disturbando la quiete dei pacifici cittadini, anche dalle autorità locali si avesse pensato ad un qualche efficace rimedio. — Ma oggi invero l'argomento non offre occasione a reclamare, poiché qualche contravvenzione eseguita dalla beneficenza (passi la vecchia ipotesi) ha giovato in parte a far cessare lo scorio da tanti anni tollerato.

Del resto, più ancora della contravvenzione, si ritiene che il male sia stato guarito da un'energico provvedimento consigliato dalla rappresentanza cittadina e mandato ad effetto dall'autorità politica; provvedimento che sopprime un abuso in urto alle leggi, e più ancora al benessere morale del paese. Intendo quindi parlare della modificazione dell'orario di chiusura dei pubblici esercizi, in vigore col primo giorno dell'anno.

Da noi quindi, dal primo gennaio corrente, i pubblici esercizi si chiudono alle ore undici di sera, meno due o tre caffè, ed un albergo, i quali per i bisogni dei cittadini, o meglio, dei forestieri, rimangono aperti fino alla una dopo la mezzanotte.

Detto provvedimento ottiene il plauso di tutta Cliviale, ed incontrò anche il parere di molti escenti. — Laonde il prestigio dell'autorità, considerato in piena relazione ai bisogni della popolazione, si confida venga mantenuto anche per lo avvenire, dia finalmente un colpo sopra altri abusi, e che le disposizioni fin qui saviamente emanate siano rispettate e fatte rispettare, giacché per troppo molte cose poi passate si videro sorgere senza alcun profitto, e poi si videro morire a danno di tutti.

Ma, detto questo, non ho detto tutto. Ritornarò a scrivere ed in quella occasione dirò qualcosa degli schiamazzatori diurni, di quelli, in fine, che gridano plagas per i caffè e per le osterie, del terzo e del quarto, che criticano tutto ciò che cade sotto i loro occhi e che viceversa non fanno mai niente per non essere criticati; che rifiutano o rinunciano qualunque carica o disturbo; ecc. Zeta.

Latisana, 20 gennaio.

Il Comitato esecutivo della Banca mutua popolare cooperativa ha diramato la seguente:

Il Comitato si pregia di avvisare la S. V. che domenica 25 corr. dalle ore 10 ant. sino le 5 pom. nello studio del notaio dott. Zuzzi in Latisana si riceveranno le sottoscrizioni formali dei Soci per la costituzione della Banca Mutua Cooperativa, come pure il versamento del primo decimo e tassa di ammissione.

Codroipo, 22 gennaio.

In risposta all'editto del signor Cozzi Luigi oggi 22 gennaio apparso nelle colonne della Patria del Friuli.

Sapevamo bene che chi, dichiarato avendo pubblicamente di fare in certi casi giustizia da sé, si provveda poi di porto d'armi, debba avere delle apprensioni quando non vogliasi ammettere dello male intenzioni.

Ma oreda pure il signor Luigi Cozzi che nessuno dei pretesi banchettanti ha

in animo di attentare alla preziosa di lui esistenza, per cui non è necessario che essi decidano i loro nomi onde egli sappia da chi guardarsi alle spalle.

Del resto persistiamo nel giudicare il signor Cozzi inetto a riconoscere e comprendere il significato ed il valore delle proprie espressioni e di duole dover aggiungere anche di quello degli altri.

Poiché badare alle spalle è avviso che si da a coloro che come tori infuriati percorrendo la via dando la caccia a chi li mise in furia, battono le corna (ovvero danno di cozzo, o caro Cozzi) in chi non ha né causa, né parte; sì, né causa né parte.

E ricicliamo: Badi alle spalle!!!  
I pretesi banchettanti.

**Nozze e sangue.** Colavizza Osvaido d'anni 20, un povero gobbo da Trasaghis trovandosi l'altro giorno alle nozze di una sua cugina, e volendo anche esso fare i soliti strepiti, fece por cianciare un mortareto, ma questo gli si esplose nella mano destra che fu lateralmente frantumata, e sarà interamente perduta.

**Incendio.** A Ragogna nelle ore pom. del 20 corr. andò a fuoco la casa a coperti di paglia del contadino Di Pascoli Giacomo. Fu gran ventura che si potessero salvare gli animali e che l'incendio potesse circoscriversi alla casa del Di Pascoli, circondata da altre case coperte pure di paglia.

Il danno ascende a lire 1400 circa, e non è assicurato, perché nessuna società d'assicurazione volle saperne, trattandosi di casa a coperti di paglia. La causa dell'incendio è affatto sconosciuta.

## In Città

**I nostri deputati.** Per l'emendamento Baccarini votarono a favore Doda e Solimberg. Contro: Billia, Cavallotto, Chieradia.

**Onorificenza.** Col R. Decreto 8 corr. venne nominato Cavaliere della Corona d'Italia il Delegato di P. S. sig. Antonio Braga, collocato a riposo.

**Atti della Deputaz. Prov. di Udine.**

Seduta del 19 gennaio 1885.

Nell'incanto oggi tenutosi per l'appalto delle opere e provviste necessarie alla ricostruzione del ponte sul torrente Cellina nella località detta del Giulio, ed altri lavori di completamento rimase provvisoriamente deliberata la Società Veneta per pubbliche costruzioni residente in Padova che offerse il ribasso del 5.25 per cento sul prezzo d'asta di L. 168,465.29.

La Deputazione stabilì nel giorno 3 febbraio p. v. alle ore 12 meridiane il termine per la presentazione delle migliori non minori del ventesimo sulla detta offerta;

AutORIZZÒ a favore dei corpi morali, e delle sottoindicate i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Congregazione di Carità di Udine ed ai diversi Comuni di L. 1717 90 in rimborso di sussidi anticipati a dementi poveri ed innocui;

— Al signor Tomadini Andrea di L. 682.70 per effetti di vestiario somministrati ai personale boschivo;

— Al Ricevitore Provinciale ed Esattori Comunali diversi di L. 2282.50 quali assegni per stipendi di gennaio e febbraio a. c. dovuti ai cantonieri provinciali;

piccola disgrazia o dispiacere, i poveri bambini si consolano col dire: mi fa bisogno il mio the! È la prospettiva la più confortante.

Ma anche le più belle cose finiscono. Vien suonato affinché si spureochi ed allora di nuovo si si fa intorno alla tavola. Una raccolta di libri con disegni, archi di Noè, scerghi, scatole con costruzioni, tutto ciò che copre la tavola e le piccole lingue si sciogliono. I bambini imparano a recitare delle piccole poesie fanciullesche. Si insegna loro a cantare ed a riconoscere dalle immagini dei brani di storia sacra. E così la serata si avanza. Soventi, verso le 7 e mezza, il si veste onde condurli giù nella sala da pranzo, al momento delle frutta. Si prega in comune, poscia a dormire, e la madre viene, la sera, a baciare le piccole fronti bianche che placidamente riposano, mezzo sprofondate sui capezzali, fra le bionde chiome inanellate ed arruffate.

Il bambino invece secondo i francesi è più accarezzato e meno contento. Serve di distrazione ai propri genitori. Ogni momento vien nei piedi, si attorna dei suoi giocattoli, si diverte chiacchiando in mezzo alla conversazione, vi prende parte, dice cento sciocchezze e finisce, a forza di una tal innocente audacia a rendersi pericoloso... e di spesso su per giornali si leggono dei picaanti aneddoti col titolo oh i bambini.

— Al Comune di Maniago di L. 400, quale sussidio 1884 per la condotta veterinaria forese;

— Alla Direzione del manicomio di Budapest di Flor. 200.97 per dozzina di un manico appartenente a questa Provincia;

— Al proprietario dei fabbricati in Azzano X<sup>a</sup> e Dolegnano ad uso di caserma del R. Carabinieri di L. 178.45 per lavori fatti eseguire alla camera di sicurezza;

— Constatato che sopra i N. 32 mantenuti accolti nell'Ospedale di Udine per N. 30 soltanto concorrono gli estremi della miseria e di altre condizioni prescritte, la Deputazione stabilì di assumere a carico Provinciale le spese della loro cura e mantenimento e tenne in sospeso la decisione per gli altri due fino a più concrete informazioni;

Furono inoltre trattati altri N. 89 affari; dei quali N. 26 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 6 di tutela dei Comuni; uno d'interesse d'un opera Pia; e N. 6 di contenzioso amministrativo; in complesso affari N. 48.

Il Deputato Provinciale  
Biancini.  
Il Segretario Selenico.

**Un errore della «Venezia».**

Questo giornale annuncia che nella questione dei magazzini fidejussori il nostro Consiglio Comunale si è diviso in massa. La preghiamo quindi a rettificare nel senso che invece, ha dato le dimissioni l'intero Consiglio della Camera di Commercio.

**Un corrispondente** che potrebbe essere quello dell'Italia di Milano, mentre scrive a quel giornale sulla crisi della nostra Camera di commercio, aggiunge che nelle nuove elezioni si eleggeranno, a sperarsi, degli uomini più attivi ed adatti.

Ci pare proprio che quel signor corrispondente l'abbia detta grossa.

Se i rappresentanti del nostro ceto commerciale hanno un merito verso i loro mandanti, è appunto quello di aver tenuto fermo nella questione dei magazzini fidejussori di fronte alle ingiustizie ed alla diversità dei trattamenti usati dal governo alla nostra città in confronto di altre a noi vicine.

Ora ci sembra che affibbiando oggi ad essi quei titoli, si abbia proprio mancato di convenienza. Del resto per certi corrispondenti tutto è e sarà possibile.

**Carte in tavola.** Mentre la Patria del Friuli si fa scrivere dal suo Redattore capo delle lettere per gonfiare la questione operaia sollevata da alcuni falegnami della nostra città sulla vertenza col'impresa Facini, il Giornale di Udine di ieri ha un importante articolo sulla questione stessa, nella quale sono epitelati in lungo ed in largo i motivi per cui l'impresa è stata obbligata a tutelare così e non altrimenti i suoi interessi.

Il giornale di via dei Gorgi che tanto si vanta sempre d'essere il più ben informato, ha preso anche questa volta una bella cantonata.

Che sia stato sempre suo costume quello di cercare modo di far nascer una tempesta in un bicchiere d'acqua, ciò tutti ad Udine lo sanno; ma per suo decoro stesso di grande giornale certe meschinità dovrebbe lasciarle passare. Egli invece vuol seguire un'opposta via e buon pro' gli faccia.

Ritornando però a bomba, vediamo se tanto scalpore meritava di esser fatto perché l'impresa Facini ha ricorso al

lavoro estero anziché a quello nazionale. Sta a vedere che se domani i proprietari della Patria del Friuli dovessero provvedere di caratteri la loro fonderia, andrebbero a prenderli in Italia anziché all'Estero se anche dalle fabbriche estere si potessero avere a più buon prezzo ed indubbiamente migliori.

Invece di far tanta retorica, la Patria del Friuli dimostri d'esser più pratica, ed allora, ma allora soltanto, farà meglio l'interesse della classe operaia, che vuol far credere di aver tanto a cuore. Ed appunto disconcordo in questo terreno dei fatti anziché delle parole, la Patria poteva suggerire ai nostri falegnami di rialzare le sorti del loro mestiere cercando di uirle le tante bottigliucce che in ogni via della città si trovano, in due o tre stabilimenti di qualche importanza, i quali e pel numero di operai e per la stessa loro esistenza, fossero capaci di assumere i lavori tutti che si possono presentare, e quindi si trovarono in grado di vincere anche la concorrenza straniera.

Così dimostrerebbero di saper approfittare dei vantaggi della cooperazione e sarebbe indubitato che anche i loro stipendi verrebbero ad essere aumentati per il fatto che certe spese generali sono uguali tanto per una piccola bottega quanto per un grande stabilimento. — È inutile far sperare gli operai dei benefici illusori mediante questo o quello espediente a base protezionista: bisogna invece suggerire loro di riunire tutte le forze attive ed utili che posseggono per farle fruttare a tutto proprio vantaggio.

Nel caso concreto, noi abbiamo anche veduto come diversi dei più importanti capi-bottega di falegnameria non si sono prestati al movimento creato dagli altri. Ci si risponderà forse che quelli avendo sufficiente lavoro, non credettero conveniente di muoversi, ma noi potremmo allora suggerire che della loro abituale attività, dal loro tanto praticato negli affari, si comprenda come essi la pensino diversamente dal loro colleghi, sul modo di risolvere le crisi di lavoro che la loro casta può attraversare.

Era da tempo che noi volevamo ciò dire, ma abbiamo prima voluto che gli altri ci esponessero i fatti pro e contro perché con più libertà potessimo esporre la nostra parola. Concludiamo quindi accortando la Patria del Friuli che il più delle volte non si tutela l'interesse di una classe fingendo farsene sostenitori a tutta oltranza, abbene analizzando il pro ed il contro e suggerendo ciò che la pratica insegna.

**La legge è uguale per tutti?**

Quasi ogni giorno leggessi su per giornali cittadini che, per merito dell'arresto di P. S., dei Vigili Urbani o dei Reali Carabinieri, si è proceduto all'arresto di Tizio, Caio o Sempronio per vagabondaggio, oziosità e quest'altro.

Continuamente però si scorgono per la città vagabondando, ozioso e questuando, dei rubicondi frati francescani ed altri individui, non però rubicundi, colla cassetta di questo o quel santo, né mai videssi il nome di alcuno dei medesimi fra gli arrestati.

Domandasi a chi di ragione se essi ottennero licenza di questua, vagabondaggio ed oziosità, od altrimenti, perché non vengono condotti in dono petri in omaggio alla scritta che sta nelle sale di Temi che «La legge è uguale per tutti».

Un assiduo.  
**L' Istituto Stodrammatico udinese T. Ciconi** invita, chi vo-

lesse assumere l'ufficio di *Rammentatore*, a presentarsi alla Segreteria dell'Istituto stesso, dalle ore 8 alle 10 pom. per gli opportuni accordi sugli obblighi e sul compenso.

**Esperimento di luce elettrica.** Ieri sera fu al Teatro Minerva, fatto il primo esperimento di luce elettrica, sistema Malignani.

Ci si dice sia riuscito egregiamente. Nel prossimo Veggione di mercoledì del Minerva, avremo dunque il piacere di veder il Teatro splendidamente illuminato a luce elettrica.

**Ancora del ballo dei tappezzieri.** Iersera abbiamo assistito al Nazionale alla prova degli addobbi che venne fatta colla luce del gas e possiamo accertare che è riuscita a meraviglia.

Per un momento, ci pareva di trovarci in una delle sale dei sontuosi e incantati palazzi che sono descritti nelle *Mille e una notte*.

Sappiamo che la Direzione del ballo ha pensato quest'anno, per comodità dei soci, di far stampare all'invito programma dei ballabili, anche il listino dei prezzi dei vini e delle cibarie che si troveranno nel restaurant annesso, sotto la direzione del signor Grassi.

Dunque tutti vadano e comperare il biglietto d'ingresso per la festa, che costa sole tre lire, e a rivederci domani a sera.

**Uno scallo perduto.** Ieri sera, verso le ore 6 circa, nel tratto di strada fra via Gemona, Mercatovecchio e via Daniele Manin, è stato perduto uno scallo da uomo, di lana color cenere.

All'onesto trovatore, che lo portasse all'ufficio di questo giornale, verrà data una competente mancia.

**Vajuolo.** Il bollettino sanitario del vajuolo, è pure oggi, come ieri, stazionario, cioè, non segnala nessun caso nuovo e nessun morto.

**Estrazione della Lotteria Nazionale di Torino.** Seguito dell'estrazione della Lotteria dell'Esposizione Nazionale di Torino.

Numeri estratti e premi corrispondenti della Serie terza:

Sei corpetti di cotone.

079,688 472,471 028,625 037,921  
809,931 927,673

Ombrello seta di Genova.

894,915 827,805 635,627 853,113  
433,340 836,995 356,888 775,488  
900,916 668,711 938,745 786,096  
163,637 118,200 685,163 291,819  
308,265 741,065 488,166 656,969  
636,882 192,761

Cassata con 6 bottiglie vermouth e liquori.

253,975 577,455 244,420 616,849  
168,118 037,698 738,251 695,900  
001,144 327,981 695,544 305,146  
480,203 182,407 306,808 086,792  
660,260 943,402 956,756

Borsa di pelle imitazione bulgare.

623,536 755,695 888,448 624,952

183,016 Due dozzine fazzoletti ricamati a mano.

861,118 Tre spazzole in legno d'olivo.

Pezza tela di m. 10 circa operata.

844,108 229,619

183,953 Ombrellino di raso guernito in pizzo

Ombrellino di raso guernito di pizzo.

630,659 471,801 848,698 804,271

800,145

sti abiti saranno di stoffa di lana, veluto inglese d'inverno, d'estate di tela cruda con leggeri ricami. Quando van fuori un soprabito ben tagliato di panno, d'estate come la veste. Si conducono in vettura fino al parco ogni giorno

cio a seconda delle finanze, ovvero nel più vicino giardino pubblico, sempre però per pigliar aria e far il necessario esercizio per la loro salute. Vi sta con loro una persona intelligente, li si terrà lontani dal mondo e dalle sue vanità, dal suo gergo, dalle sue convenzionalità, e li si inizierà in quello che è l'ideale dell'educazione — la libertà in un ambiente sano.

Secondo il metodo inglese vi ha uno scoglio da segnalare. I bambini sono troppo spesso poco nutriti e poco coperti. Il sistema della soppressione del pranzo va bene fino ai 3 anni. Ma poi fa uopo che i bambini danno pigliar parte al pasto, almeno co' propri genitori. — È ridicolo: poi la moda inglese che non si vuole che parlino altre lingue, e questo avviene non di rado.

Riassumendo, il bambino non sarà mai abbastanza contornato da cure intelligenti e ad ogni momento, onde non ripetersi con Dumas: «Che peccato si faccia un uomo!».

C. dott. D'Agostini.

## 2 APPENDICE

## I BAMBINI

nell'alta Società

in Francia ed in Inghilterra

(Dal Figaro).

I bambini sen stanno come in trono sulle loro alte sedie, chiaccherano, perorano. Gioia perfetta, a colazione, a pranzo non è permessa una sola parola. Devono rispondere quando si rivolga loro la parola e nient'altro. Ma uno dei dettagli più carini del santuario domestico (l'inglese, si è appunto il passar la parola intorno al fumante the, e lungi dal proprio paese un tal uso si risuscita. La più dolce giocondità regna intorno alla tavola. I grandi raccontano le loro speranze con fare serio; i piccoli ascoltano a bocca aperta. Si commentano i casi occorsi durante la passeggiata. Non mancano mai motivi alla conversazione, e se viene mamma... qual piacere! Apice del giubilo se accetta di prendere parte alla refezione. Si fa a gara a chi prima le porgerà una sedia, le verserà il the, metterà lo zucchero, si brucerà il viso per abbrustolirle il pane. La è una delle più belle ore della giornata; così quando capiti loro qualche

(1) Nome.

Al mattino sta nella sua camera, le sue vesti sono superbo ma incommode, e dan pasto alla vanità. Se la madre sua esce a far visita, il bambino la accompagna, ed invece di liberamente correre al sole, di far un salutare esercizio, passa di sala in sala, ovunque lo si riempia di dolci e di complimenti tanto pericolosi quanto le zuccheriere al suo stomaco. Talvolta egli aspetta la mamma in vettura ed intanto si diverte a far boccacce ai passanti attraverso i cristalli della carrozza.

Ed invano si tenterebbe di far capire alla madre gli inconvenienti di una tal assistenza stereotipata come la sua. Ella va superba della sua maternità, possiede ne diletta. Ella, afferma che non potrebbe far a meno del suo dolce amore del suo tesoro adorato. Il mondo per lei è vuoto senza di lui. Le fa uopo la perpetua sua presenza. Vi rimase qual cosa di G. G. Rousseau (1). Il povero bambino sta dunque al rimorchio dei suoi pinceri. Egli è un oggetto di distrazione, di divertimento. Ed egli se ne vendica diventando un despota, un tiranno immenso. Ei sovente si annoia — se la piglia cogli altri — si fa detestare dai servi obbligati di subire i suoi capricci, piange continuamente e continuamente viene sgridato e punito.

Si fa grandicello; non gli stan bene le vesti di bambino. La sua età invece

(1) Il celebre autore dell'Emilio.

chia la madre; egli è relegato nella sua camera sempre più, non avendo né le sue abitudini né i suoi piaceri, se ne sta come esiliato.

D'altronde, la varietà, la nessuna regolarità, nulla di fisso nella sua vita lo fecero capriccioso; non sa divertirsi, non ha nessuna abitudine d'occuparsi, e le sue prime lezioni sono delle terribili lotte nelle quali la infelice istitutrice lo deve tener costretto come un piccolo selvaggio. Si si stanca delle scanzate, dei piagnucoli, lo si mette in collegio in convento, ed è affatto infelice. Una madre intelligente sa evitare tali inconvenienti, i suoi bambini hanno una esistenza ordinata e regolare. — Pasti, passeggiate, divertimenti, tutto è previsto e li fa ad ora fissa.

I mille obblighi della sua vita mondana nulla hanno che fare a questo riguardo.

Dessa la mattina se li tiene seco, ed alla sera li va di preferenza visitare nei loro appartamenti, per paura che non venghino visite per cui sarebbe obbligata a farli andar via.

Dessa li veste in maniera uniforme — nessun lusso — ma vesti dentro le quali possano giocare, divertirsi, arrolarsi nella sabbia. Nulla di meno costoso che piccole vesti scollate, corte e senza maniche, il di cui cui taglio semplicissimo spicca con un nastro intorno alle spalle. Nelle ore pomeridiane que-

Ombrello di seta cotta.  
884,890 841,615 115,878 720,576  
294,798 671,350

Bracciale d'argento con smalto.  
015,504 627,981 401,889 087,179  
148,805 546,479 181,497

587,400 Spilla d'argento niellato.

Cassetta 5 chilogrammi candele stea-  
riche.

248,814 768,910 770,492 836,691  
768,492 928,288 148,035 411,678  
792,133 593,055 476,889 936,918  
325,440 800,726 784,766 891,507  
620,511 257,245 285,170 895,770  
780,818 823,088 444,905 998,602  
009,441 826,883 777,288 503,294  
410,475 010,850 560,859 585,685  
086,224 897,907 933,091 379,938  
789,228 851,874 511,962 933,929  
275,518 806,805 116,038 185,325  
791,675 835,728 704,587 079,788  
867,362 418,108 788,528 665,682  
819,873 973,278 143,172 225,465  
426,649 761,090 066,173 134,005  
766,264 809,582 840,428 024,490  
648,52 572,62 044,10

Pezza damasco a colori.

208,286 940,712 230,599

N. 6 dozzina fazzoletti di cotone.

771,703 858,002 258,953 797,135  
968,167 079,263 065,282 498,916  
398,307 780,463 898,440

Sei dozzine fazzoletti di cotone.

954,287 802,626 899,283

Pezza calicot bianco di m. 20 circa.

333,818 572,166 978,277 995,848  
425,854 592,742 982,568 888,270  
895,710 658,374 688,881 042,407  
551,109 677,635 575,992 410,571  
430,700 854,119 684,712 343,116  
625,015 139,255 001,320 899,946  
216,498 141,739 928,668 545,218  
685,072 454,422 249,725 162,750  
661,617 392,622 264,491 248,142  
194,065 416,415 827,722 019,857  
341,854 222,085 305,005 452,729  
891,667 266,417 381,687 789,451  
896,219 557,796 199,240 618,282  
878,468 742,541 988,408 357,963  
998,591 124,890 259,414 694,035  
108,377 317,182 128,413 328,239  
468,172 631,249 850,596 297,609  
120,532 592,877 719,028 780,606  
450,921 700,601 760,274 897,801  
810,276 019,421 222,445 419,363  
114,544 340,805 412,740 899,998  
690,524 968,302 795,869 681,911  
931,164 865,947 918,587 959,103  
710,811 716,794 061,104 378,042  
512,685 150,802 252,075 862,538  
217,601

Cassetta bottiglie vermouth.

426,040 478,137 952,185 536,315  
722,529 928,385

Tovaglia lino e 6 tovaglioli.

477,050 189,944 512,224 271,000  
553,854 953,396 995,805 027,612  
801,780 543,736 825,884 436,010  
088,501 616,589 957,410 699,225  
999,213 551,337 139,324

Servizio lino strafforte e 6 tovaglioli.

668,218 749,889 903,495 861,462  
825,176 645,996 986,208 080,043  
847,064 722,988 202,815 434,439  
072,949

Servizio misto tovaglia e 6 tovaglioli.

883,425 247,869 109,190 472,845  
826,480 224,516 162,260 864,433  
214,118 347,983 322,190 791,400  
918,944 330,240

Pezza tela strafforte m. 20 circa.

455,608 164,876 811,372 935,915  
666,448 462,372 084,710 870,211  
651,282 524,270 688,268 391,708

## In Tribunale

Il processo Lorenzetti che per tre giorni aveva tenuta viva la curiosità del pubblico massime di Palma, si è chiuso ieri al nostro Correttore dopo le splendide arringhe dell'avv. D'Agostino e la difesa ingegnosa in cui scabro tema, dell'avv. Ronchi.

Il Tribunale colla sua sentenza ravvisando in ciascuno degli articoli incriminati l'esistenza di ingiurie ed offese di valore e gravità diversa, condannò il Cavalieri a lire 51 di multa ed il Lorenzetti a lire 100.

Sulla Sentenza abbiamo sentito dal pubblico vari commenti, ma noi non vogliamo entrare in affatto campo dopo che l'Autorità Giudiziarla ha pronunciato.

**Processo della Banca Veneta.** La requisitoria del Procuratore Generale contro gli impiegati della Banca Veneta, fu ad essi notificata il 17 corr. Per 79 capi d'accusa di falsi, truppe e appropriazioni indebite la Procura generale domanda alla Sezione di accusa il rinvio degli imputati alla Corte d'Assise.

Questa requisitoria è riferibile soltanto

ai fatti avvenuti nella sede di Venezia della Banca Veneta: quando perverrà alla Sezione d'accusa la requisitoria anche per i fatti avvenuti nella sede di Padova, essa deciderà a quale delle due Corti d'Assise competa il giudizio.

## Corriere Artistico

**La « Denise » di Dumas.**

Ecco in qual modo il corrispondente parigino del *Nabab* da relazione della prima recita dell'ultimo lavoro dell'illustre autore della *Dame aux Camelias*.

Alla prima rappresentazione della *Denise*, è quasi inutile il dirlo, assisteva tutta Parigi. Ho veduto fra il pubblico Sardou e Vittor Hugo.

L'azione si svolge nel castello del conte Bardanne (Worms) ricco possidente, ancora giovane, tutore di sua sorella Marta (Reichenberg).

Brisot (Got), sua moglie (Granger) e la giovane Denise (Bartel) sono addette al servizio di madama De Thuzette (Pieron) vecchia signora galante, rovinata, e ritirata nel castello con suo figlio Fernando (Baillet) che s'innamora di Marta di cui ella chiede la mano al fratello che rifiuta allegando corriere voce che Fernando rubi al gioco.

Nel frattempo Bardanne e il figlio di madama Thuzette amano Denise e aspirano alla mano di lei.

Denise dopo la voce corsa sordamente a carico di Thuzette preferisce Bardanne il quale decide di domandare la mano di Denise solo dopo che abbia chiesto a madama Thuzette se le relazioni passate fra il figlio e Denise siano innocenti.

La madre e il figlio impegnano la loro parola d'onore e Bardanne a sua volta sembra disposto a voler concedere la mano della sorella Marta a Thuzette, il rifiutato da Denise.

Siamo al terzo atto.

Bardanne chiede solennemente ai parenti la mano di Denise.

Essi rispondono credersi onorati di tale richiesta, ma nondimeno dichiarano che Denise reputa necessario aver prima un colloquio con lui.

L'intervista ha luogo. Ed eccoci alla scena culminante del dramma.

Denise confessa di aver avuto dal miserabile Thuzette un figlio morto a balia.

Il padre che nascosto ascolta il colloquio, entra furioso e maledice la figlia la quale viene ed è trasportata altrove da Bardanne.

Il padre di Denise rimasto solo mette in ordine le carte di amministrazione volendo dimettersi e lasciare quella casa.

Giunge nel frattempo Thuzette il seduttore.

Qui segue una scena veramente meravigliosa.

Brisot si avventa al collo di Thuzette e lo stende sul divano gridandogli:

Se fra un'ora tua madre non chiede per te la mano di mia figlia, io ti uccido.

Cala la tela. Emozione profonda. Il pubblico prorompe in frenetici applausi.

Quarto atto.

I parenti di Denise attendono che passi quest'ora terribile per Thuzette.

Il padre rimprovera alla madre di non aver detto nulla, sapendo tutto.

La madre risponde che ella aveva giudicato dal lato del cuore, mentre egli padre, non vede la cosa che dal punto di vista della perdita dell'onore.

A questo punto entra la madre del seduttore; Brisot padre di Denise esige che essa in presenza di testimoni dichiarasse di domandare spontaneamente la mano di Denise per il figlio.

Un testimone (Coquelin) dice essere cosa illogica di nuocere così all'esistenza di due esseri che si odiano.

La sorella del conte Bardanne propone, come miglior soluzione, che Denise si chiuda in un convento. Essa acconsente, ma al momento di partire il conte sbarra il passo a Denise e le offre il suo nome.

Cala la tela.

Grande successo, tre chiamate all'autore.

Tuttavia alcuni dicono che in qualche punto il dialogo è troppo lungo, sebbene condito di spirito.

disfatto, ma costoro non si possono sposare: essi si odiano, si disprezzano; Bardanne ama Denise ed essa lo ricambia di uguale amore. Esso deve sposarla!

## Gastronomia

**Barbo di mare alla grati-  
cola con salsa d'olio.** Raschiate le squame del pesce, lavatelo ed asciugatelo, poi apritelo dalla parte del dorso; ponetelo a marinare nell'olio, pepe e sale e mettetelo alla gratiicola, badando che non abbruci; ungatelo con olio, e quando è cotto ponetelo sul piatto ed abbellitelo con fette di limone. Servitelo con salsa di olio.

## Nota allegra

Una ragazza, che è molto infelice in amore, vorrebbe dare una gran prova d'affetto al suo infedele amante. Domanda perciò consiglio a un'amica:

— Ebbene, non c'è da far altro che suicidarsi. Fa sempre bene il suicidarsi.

— Suicidarmi?

— Sì, ma non sul serio, già s'intende.

— Come si fa a suicidarsi da burla?

— Stupida! Va in un albergo, chiedi una camera e nel cuore della notte impiccati... al cordone del campanello.

## Sciarada

In cambio del tuo primo, o vergin cara, io ti fo dono del secondo mio. — Sarem felici?... Oh la parola amara Del terzo, sempre mi risparmi Iddio. — Un connubio felice, è parò vero, Si può chiamar col nome dell'intero.

Spiegazione della Sciarada precedente

Argo-via

## Notiziario

Depretis nell'imbarazzo.

Roma 22. Secondo l'Italia l'on. Depretis avrebbe offerto il segretariato delle finanze, reso vacante in seguito alla dimissioni di Marzio, all'on. Boselli.

Ma l'on. Boselli avrebbe rifiutato recisamente l'offerta. — Adesso Depretis pensa rivolgersi all'on. Vacchelli. Ma si ritiene che otterrà un secondo rifiuto.

Il telegrafo ad Assab.

Si stanno facendo dal governo delle pratiche per l'allacciamento ad Assab del cavo telegrafico fra Aden, Snakin e Suez che passa a 10 miglia da Assab.

Non più 20 ma 10 mila uomini.

La Tribuna conferma la notizia data già iersera che i quadri completati al ministero della guerra, contengono un contingente di dieci mila uomini.

Questi 10 mila uomini sarebbero pronti per partire anche fra una decina di giorni. Verrebbero divisi in due spedizioni. La prima delle quali si dirigerebbe nell'entrante settimana ad Aden.

Cose del Vaticano.

Il cardinale Chigi è aggravatissimo. Stamane venne sequestrato il giornale clericale *Massimo* per un articolo contenente feroci offese alle istituzioni nazionali.

Il generale Mezzacapo moribondo.

Le condizioni del generale Mezzacapo non lasciano più alcuna speranza. Se ne teme imminente la fine.

Grimaldi aggravato.

L'indisposizione del ministro Grimaldi si è alquanto aggravata. Nulla però di allarmante fino ad ora. Venne chiamato a Roma per un consulto il dottor Passano, specialista.

Ritorni.

L'on. Cairoli, ristabilito in salute, sarà di ritorno alla Capitale, sabato mattina.

L'on. Zucardelli sarà di ritorno domenica.

## Ultima Posta

La politica coloniale.

Vienna 22. La *W. All. Zeitung* dice che all'Austria e alla Germania mancano ragioni plausibili per opporsi alla politica coloniale italiana.

Questa politica, secondo il giornale viennese, distruggerà quella (?) dell'irredentismo.

## Telegrammi

**Berlino 21.** La Commissione sulle linee di navigazione sovvenzionate propone di accordare agli assuntori tedeschi le corse dei vapori sulle linee asiatiche orientali, africane e australiane purché organizzino servizi speciali.

**Valparaiso 21.** Una macchina infernale fu indirizzata al presidente colla posta.

**Londra 22.** La *Pall Mall Gazette* crede di poter riassumere così le decisioni del gabinetto: accetta le proposte francesi come base delle trattative purché non siavi un controllo molteplice qualsiasi.

I rappresentanti della Russia e della Germania si ammetteranno a partecipare all'amministrazione della casa ma le attribuzioni della casa non si allargheranno. L'Inghilterra offrirebbe di garantire il prestito di nove milioni di sterline ma sarebbe disposta a discutere la garanzia internazionale che entrerebbe in vigore soltanto dopo consensi tutte le potenze.

**Calo 21.** La colonna Stewart di 1200 uomini incontrò ad Ankla 10,000 ribelli; dopo un combattimento accanito i ribelli fuggirono lasciando 1200 morti. Le perdite degli inglesi sono: nove ufficiali morti fra cui il colonnello Buraby e nove feriti, 85 soldati morti e 85 feriti.

## Memoriale dei privati

MILANO, 21 gennaio.

Il nostro mercato resta stazionario in mezzo ad una leggera correntezza d'affari in tutti gli articoli.

Diffatti gli ordini delle piazze estere sono piuttosto limitati, e vincolati inoltre a delle offerte basse che non permettono che difficilmente, ed a rari incontri, di poterle intendere, di fronte alla fermezza dei nostri proprietari.

## DISPACCI DI BORSA

**VENEZIA, 22 gennaio**  
Rendita god. 1 gennaio 97,95 ad 97,75 (d. go. 81 luglio 95,85) 95,58. Londra 6 mesi 25,09 a 25,1. Francoese a vista 100.— a 100,25

Passi da 20 franchi da 20.— a 20.—. Banconote austriache da 205,50; a 208.—. Fiorini austriaci d'argento da — a —.

Banca Veneta 1 gennaio da 388.— a 270.—. Società Contr. Ven. 1 gen. da 888 e 889.—

**FIRENZE, 22 gennaio**  
Napoleoni d'oro 20.—; Londra 25,08 — Francoese 100,20 Anioni Munip. 378.—. Banca Nazionale —; Ferrovie Meridionali 963,50 Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 960.— Rendita italiana 97,95 —

**VIENNA, 22 gennaio**  
Mobiliare 283,60 Lombardo 143,75 Ferrovie Austr. 800,25 Banca Nazionale 865.— Napoleoni d'oro 97,75 1/2 Cambio Pubbl. 48,85 Cambio Londra 128,70 Austriaca 88,60

**PARIGI, 22 gennaio**  
Rendita 3 O/g 79,80 Rendita 5 O/g 109,62 — Rendita italiana 97,95 — Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 132.— Obbligazioni — Londra 25,82 — Inglese 99 11/16 Italia 1/8 Rendita Turca 7,36

**LONDRA, 21 gennaio**  
Inglese 99 11/16 — Italiano 90 1/4 Spagnuolo —; Turco —

**BERLINO, 22 gennaio**  
Mobiliare 508,50 Austriache 499.— Lombardo 348.— Italiane 95,25

**DISPACCI PARTICOLARI**  
MILANO 22 gennaio  
Rendita italiana — (serali 97,50 Napoleoni d'oro —

**VIENNA, 22 gennaio**  
Rendita austriaca (carta) 97,96 1/2 antr. (arg.) 88,70 Id. antr. (oro) 108.— Londra 128,75 Nap. 9,75 —

**PARIGI, 22 gennaio**  
Chiusura della sera Rend. It. 97,50

Proprietà della Tipografia M. BARBUCO. BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

## AVVISO

Le inserzioni nel *Friuli*, per la nostra Provincia, sono le più vantaggiose ed utili sotto ogni aspetto, quando si rifletta che il *Friuli* è il giornale più diffuso nella nostra Provincia e che le assume ai prezzi più miti possibili e con speciali contratti.

## Deposito stampati

pelle Amministr. comunali Opere pie ass. (Vedi avviso in quarta pagina).

# IL MONDO

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI

contro

l'incendio, gli accidenti e sulla vita umana.

Assicurazioni sulla vita in caso di decesso

I principali contratti d'assicurazione sulla Vita, raccomandabili a chi col proprio lavoro provvede all'esistenza di persone care, sono:

1. L'Assicurazione per la Vita intera, per la quale si ha un capitale pagabile agli eredi alla propria morte.

2. L'Assicurazione Mista, per la quale si ha un capitale pagabile all'assicurato se vivo ad una data epoca, ed immediatamente agli eredi, se esso muore nel frattempo.

3. L'Assicurazione a Termine fisso, per la quale si ha un capitale pagabile sia all'assicurato se vivente, sia ai suoi eredi, ma ad epoca fissa determinata.

| PREMIO ANNUO A PAGARE PER OGNI MILE LIRE | Per un'assicurazione a Termine fisso dopo |         |         |         |         |         |         |         |         |         |         |         |
|------------------------------------------|-------------------------------------------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|
|                                          | anni 15                                   | anni 20 | anni 25 | anni 30 | anni 35 | anni 40 | anni 45 | anni 50 | anni 55 | anni 60 | anni 65 | anni 70 |
| 1000                                     | 15                                        | 18      | 21      | 24      | 27      | 30      | 33      | 36      | 39      | 42      | 45      | 48      |
| 2000                                     | 30                                        | 36      | 42      | 48      | 54      | 60      | 66      | 72      | 78      | 84      | 90      | 96      |
| 3000                                     | 45                                        | 54      | 63      | 72      | 81      | 90      | 99      | 108     | 117     | 126     | 135     | 144     |
| 4000                                     | 60                                        | 72      | 84      | 96      | 108     | 120     | 132     | 144     | 156     | 168     | 180     | 192     |
| 5000                                     | 75                                        | 90      | 105     | 120     | 135     | 150     | 165     | 180     | 195     | 210     | 225     | 240     |
| 6000                                     | 90                                        | 108     | 126     | 144     | 162     | 180     | 198     | 216     | 234     | 252     | 270     | 288     |
| 7000                                     | 105                                       | 126     | 147     | 168     | 189     | 210     | 231     | 252     | 273     | 294     | 315     | 336     |
| 8000                                     | 120                                       | 144     | 168     | 192     | 216     | 240     | 264     | 288     | 312     | 336     | 360     | 384     |
| 9000                                     | 135                                       | 162     | 192     | 216     | 240     | 270     | 294     | 318     | 342     | 366     | 390     | 414     |
| 10000                                    | 150                                       | 180     | 210     | 240     | 270     | 300     | 330     | 360     | 390     | 420     | 450     | 480     |

Partecipazione 50 O/g agli utili o riduzione 10 O/g sui premi annui.

L'Assicurazione sulla Vita è un dovere morale del padre che mantiene la famiglia col frutto del proprio lavoro; esso si priva oggi del superfluo per provvedere un giorno a quest'ultima il necessario. Chi si assicura paga un mite interesse per garantire alla famiglia un capitale; chi non si assicura risparmia l'interesse ma arrischia il capitale.

L'Assicurazione in generale si basa sul principio dell'associazione che è la forza di coesione moltiplicante gli sforzi individuali, la molla potente che fa realizzare all'uomo tutti i fini della vita. L'assicurazione è il più ingegnoso ed il più onesto fra tutti i meccanismi che sono stati inventati per riparare la distruzione dei capitali e per costituirne di nuovi.

Agente generale della Compagnia per la Provincia di Udine

UGO FAMEA

Via Belloni, 10, Udine.

Stimatis

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*  
Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

# GUARIRE

**RADICALMENTE** e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni fatto da malattie segrete (Blennorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché di strappare per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scolari cronici che recenti, sono, come lo attesta il valente Dott. Bazzini di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano radicalmente il predetto male (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.**

## SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Invitando vaglia postale di L. 4. — alla Farmacia 24, Ottavio Galeani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., A. Pontotti (Filippuzzi), L. Bissoli farmacisti; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giampini Carlo, Frizzi C., Sauloni; **Spalato**, Aljinovic; **Graz**, Groblovitz; **Fiume**, G. Prodani, Jackel R.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 98; Paganini e Villani, via Borromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

# TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

## UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali,  
Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

## SACCHETTI PER NOZZE

Eleganza — Novità — Distinzione

assicurata mediante i vaghi nostri **Sacchetti da Confezzione per Nozze**, confezionati in raso di seta, ed alluminati in oro antico, argento finissimo, a gemme, oro rosso rubino, smeraldo, opaline, zaffiri, cangianti.

Primitivo, speciali quilibri in sole ruse assorte — confezione accuratissima — vera eleganza e ricchezza di guarnizioni — alta novità, leggerezza artistica di **Monogrammi** — intrecciati, **Emblemi**, **Nomi**, **Corone**, **Stemmi**, miniature in oro, splendide, delicate, perfettissime. I nostri Sacchetti Italiani, che primeggiano per assieme grazioso e smagliato — proprio agli Sponsali di famiglia distinta e di buon gusto, qualunque tutti disegni e iniziali **Espressamente** — commissione per commissione — vanno preferiti per convenienza di prezzo, ai dozzinali a stampa omni e tutti comuni.

in raso di seta, con Monogrammi L. 1.50.  
Corone, Stemmi da L. 2 a 2.50.

Commissioni presso **Itala Italica**, via Paolo Sarpi n. 22, UDINE.  
Avvertenza — I signori Fidanzati ne sollecitano le ordinazioni per regolarità di lavoro e di spedizione.

## VERSCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

## ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cor doni, gambe e delle glandole. Per mollette, vescicanti, cappelletti, punture formelle, giarde, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti** ora **Catelli**, Cordusio, 23.

**PREZZO:** Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 9. —  
mezzana > 2 > 3.50  
piccola > 1 > 2. —

Idem per Bovini:

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione.

NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, potè manita del marchio di privativa, concessa dal Reio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

**Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini**

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista **Azimonti Pietro**.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfitture e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed acqua alle gambe prodotte dal troppo lavoro.

**Prezzo della Bottiglia L. 2.50.**

Per evitare contraffazioni, esigere la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia **Nosero** e **Sandri** dietro il Duomo.

## POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropicchia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto; si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verdetto. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bollitori, chiodi, serrature, valvole e tubi; e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di nullo valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minisini** Via Paolo Sarpi numero 20.

## UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Manuale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fitto-parassitiologia**, un volume in 8° grande di 190 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla Storia di un Zolfanella, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI. (1797-1879) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabella) L. 3.50.

## ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze                                                                  | Arrivi                                           | Partenze                                                                            | Arrivi                                                    |
|---------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------|
| DA UDINE                                                                  | A VENEZIA                                        | DA VENEZIA                                                                          | A UDINE                                                   |
| ore 1.43 ant.<br>" 3.10 ant.<br>" 10.20 ant.<br>" 12.00 pom.<br>" 8.28 p. | omnib.<br>omnib.<br>omnib.<br>omnib.<br>diretto  | ore 4.30 ant.<br>" 5.35 ant.<br>" 11. — ant.<br>" 8.18 p.<br>" 4. — p.<br>" 9. — p. | omnib.<br>omnib.<br>omnib.<br>omnib.<br>diretto<br>omnib. |
| DA UDINE                                                                  | A PONTREBA                                       | DA PONTREBA                                                                         | A UDINE                                                   |
| ore 5.50 ant.<br>" 7.45 ant.<br>" 10.30 ant.<br>" 4.30 p.<br>" 8.35 p.    | omnib.<br>diretto<br>omnib.<br>omnib.<br>diretto | ore 6.30 ant.<br>" 8.20 ant.<br>" 1.45 p.<br>" 5. — p.<br>" 8.55 p.                 | omnib.<br>diretto<br>omnib.<br>omnib.<br>diretto          |
| DA UDINE                                                                  | A TRIESTE                                        | DA TRIESTE                                                                          | A UDINE                                                   |
| ore 2.50 ant.<br>" 7.54 ant.<br>" 8.45 p.<br>" 8.47 p.                    | omnib.<br>omnib.<br>omnib.<br>omnib.             | ore 7.20 ant.<br>" 11.35 ant.<br>" 9.10 ant.<br>" 9. — p.                           | omnib.<br>omnib.<br>omnib.<br>omnib.                      |

LO STABILIMENTO



FARMACEUTICO

CHIMICO

INDUSTRIALE

## Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele  
è fornito

dalle rinomate Pastiglie Marchesini, Carresi, Recker, dell'Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampassini, Paterson's, Loxenges, Cassia Alluminata Filippuzzi ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quella che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

### Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere cariatasche ricomposte che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sin per la semplice ed elegante confezione, sia per prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

**Sciroppo di Bifosforato di calcio e ferro** per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

**Sciroppo di Abete Bianco** efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

**Sciroppo di china e ferro**, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, la cachessia palustre, ecc.

**Sciroppo di estratto alla codina**, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: lo **Sciroppo di Bifosforato di calcio**, l'**Elisir Coca**, l'**Elisir China**, l'**Elisir Gloria**, l'**Odonaligico Pontoli**, lo **Sciroppo Tamarindo Filippuzzi**, l'**Olio di Fegato di Merluzzo** con e senza prologoduro di ferro, le polveri autimmoniali diaforiche per cavalli e bovini ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: **Farina latte Nestlé**, **Ferro Bravais**, **Magnesia Henry's** e **Landrini**, **Peptone** e **Pancreatina Defresne**, **Liquore Goudron de Guget**, **Olio di Merluzzo Bergen**, **Estratto Orzo Tallio**, **Ferro Pavilli**, **Estratto Liebig**, **Pilule Delant**, **Porta**, **Spillanzon**, **Brera**, **Cooper's Holloway**, **Blancard**, **Giannini**, **Vallet**, **fabbrigo Monti**, **sigarette stramonio**, **Eschich**, **Tela all'arnica Galeani**, **califugo Laza**, **Erisontylon**, **Elatina Citti**, **Confeiti al bromuro di canfora**, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

## ALLEVATORI DI BOVINI!



Farina alimentare razionale per i Bovini

Farina alimentare razionale per i Bovini

## ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

## Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, e con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, «perisce» non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

## ALLEVATORI DI BOVINI!